

La Vis

Le valutazioni dei progetti per "Costruire" città sane: dalla progettazione alla gestione

Serena Lanzarini

Bologna 18 maggio 2018

- Nell'ultimo decennio si è assistito ad una aumentata sensibilità delle comunità locali rispetto alle procedure di Valutazione di Impatto, in particolare sul tema dei rischi ambientali per la salute umana

- Esistono numerosi documenti e direttive europee sul tema della Valutazione di Impatto sulla Salute (Carta di Ottawa, Consensus Conference di Gotheborg, Protocollo di Kiev, Direttiva Europea sulla VIA – Valutazione di Impatto Sanitario - e sulla VAS – Valutazione Ambientale Strategica)

Vari governi europei hanno assunto la VIS dando seguito alle indicazioni internazionali

- alcuni hanno legiferato sulla VIS
- altri hanno preso un impegno per inserirla nell'agenda politica
- altri ancora hanno finanziato progetti pilota

La Commissione Europea ha incluso aspetti della salute umana nelle proprie direttive sulla valutazione d'impatto ambientale, e ha previsto la graduale introduzione, a partire dal 2003, di procedure di valutazione di impatto integrate per tutte le principali iniziative presentate nella strategia politica annuale

L'Italia oggi presenta numerose carenze normative e applicative rispetto alle raccomandazioni internazionali e alla completa applicazione delle indicazioni europee sulla VIS

- Pur richiedendo una valutazione della componente salute nella VIA e nella VAS (a partire dal DPCM 27/12/88 e successivamente nel DLgs 152/2006), non c'è adeguata chiarezza sulle relative procedure applicative, con la conseguenza che spesso la valutazione della componente salute è disattesa o trattata in modo insufficiente ai fini decisionali

- È quindi forte l'esigenza di fornire indirizzi, metodi e strumenti per riqualificare i pareri nelle valutazioni effettuate dagli operatori della sanità pubblica, da un lato, e dall'altro di dare indicazioni ai proponenti per sviluppare adeguatamente la componente salute nell'ambito delle procedure di VAS e di VIA

- **L'Obiettivo** principale della VIS è quello di valutare i possibili impatti, sia positivi che negativi e i benefici diretti e indiretti sulla salute generati da un determinato progetto (quantificazione degli effetti)

La VIS deve inoltre :

- **Considerare proposte alternative** finalizzate ad accrescere i benefici sulla salute
- **Proporre mitigazioni** degli effetti negativi
- **Ridurre i costi sanitari**
- **Considerare gli elementi che incidono su diseguaglianze e disparità**
- **Deve informare ed esplicitare sugli errori di previsione e gestire l'incertezza**

Complessità

- Rapporto ambiente- salute intrinsecamente complesso
- Necessità di coinvolgere esperti in diverse discipline
- Necessità di integrare i giudizi tecnici con le preoccupazioni della comunità coinvolta e degli stakeholder

Livelli di complessità della VIS

- **Disponibilità di tempo**
- **Disponibilità di risorse e competenze**
- **Caratteristiche dei potenziali impatti**
- **Dimensione dell'opera**

- VIS come procedura a sé stante

l'analisi degli impatti sulla salute viene condotta durante la stesura della proposta e si conclude con un progetto (o piano o programma) che incorpora le modifiche considerate per minimizzare gli impatti potenziali

- VIS nel capitolo “ salute “ delle procedure di VIA o VAS

La VIS nella VIA

- **Approccio Preventivo** della normativa ambientale sul tema della protezione della salute umana
- **Principio di Precauzione** come approccio da utilizzare nell'analisi dei rischi
- **Verificare la coerenza** del Progetto o piano con gli atti di programmazione regionale e locale di settore per ricondurre le eventuali divergenze riscontrate attraverso delle modifiche

Il caso della DISCARICA TRE MONTI DI IMOLA

- Procedura di VIA regionale
- Sopraelevazione della discarica esistente in comune di Imola
- Ampliamento del corpo di discarica nel contiguo territorio del comune di Riolo Terme

- Elementi considerati per **Stimare gli impatti** del progetto
- **Analisi integrata delle informazioni sui possibili impatti** derivanti dalla realizzazione dell'opera in rapporto allo stato di salute attuale della popolazione esposta direttamente (dati anagrafici, dati relativi alle cause di malattie, mortalità generale e specifica)
- **Identificazione quali/quantitativa della popolazione " esposta direttamente "**
(popolazione esposta agli effetti determinati dall'intervento come emissioni e scarichi :
eta', sesso, condizioni socio-economiche e culturali e altre caratteristiche maggiormente influenzate dall'opera sia a breve che a lungo termine

- **Esplicitazione del percorso di Valutazione del rischio**
con la stima quali/ quantitativa degli effetti
(Negativi e Positivi) attesi sulla popolazione direttamente
esposta
- **Analisi degli impatti nelle diverse fasi del progetto**
(cantierizzazione, esercizio, dismissione) considerando tutte le
matrici ambientali interessate (aria, acqua, rumore, vibrazioni,
paesaggio, ecc..) e anche gli effetti legati ai processi di trasporto e
conferimento dei rifiuti presso l'impianto
- **Analisi dei fenomeni diffusivi degli inquinanti atmosferici**
prodotti dall'impianto e dal traffico pesante attraverso modelli di
dispersione e stima della esposizione della popolazione residente in
un raggio di 2 e 5 Km

- **Stima dell'Annoyance odorigeno**
ante operam e post- operam
- **Stima del contributo del progetto all'incidentalità stradale** nell'ambito territoriale interessato in tutte le fasi e confronto con la situazione ante operam nello stesso territorio
- **Individuazione degli scenari incidentali**
corrispondenti ad eventi meteorici estremi
- **Descrizione delle possibili alternative progettuali** con motivazione della scelta adottata
- **Analisi del livello di Percezione del rischio** da parte della popolazione sia direttamente esposta che della restante popolazione dei comuni interessati all'opera esaminandone in positivo e in negativo gli effetti attesi sulla salute percepita

- **Descrizione del Piano di monitoraggio relativo alla realizzazione dell'opera** che consenta di individuare i livelli di scostamento rispetto alle stime previsionali attraverso l'individuazione di Indicatori dello stato di salute della popolazione
- **Individuazione dei livelli di coinvolgimento dei portatori di interessi** nella gestione del rischio e le azioni pianificate per consentire la massima trasparenza sulla gestione dell'impianto e sui dati di monitoraggio ambientale

LA VIS nell'analisi di progetti di trasformazione degli usi del territorio – Spunti di riflessione

- Problematiche correlate agli usi promiscui di “aree critiche” sotto il profilo ambientale
- Ruolo degli stakeholder nell'analisi dei rischi

Quali le criticità della VIS ?

- Aspetti relativi alla comunicazione del rischio
- Aspetti relativi alla carenza di dati
- Aspetti relativi ai rapporti tra il DSP e proponente per il reperimento di dati sanitari
- Aspetti relativi al coordinamento fra Enti della Conferenza dei servizi

Gli elementi più rilevanti

- Tempi molto ristretti e necessità di valutazioni complesse e articolate
- Pressioni dei decisori
- Difficoltà nell'essere credibili
- Difficoltà a costruire percorsi decisionali condivisi con i portatori di interessi
- Necessità di costruzione di banche dati su scala nazionale ove reperire analisi relative a contesti territoriali con caratteristiche analoghe



Grazie dell'attenzione